

L'ARTE BERGAMASCA AL MUSÉE D'ART SPONTANÉ CON IL CIRCOLO BERGAMASCHI BRUXELLES

Giovedì 09 Ottobre 2014 16:56

BRUXELLES\ aise - Si è appena conclusa al **Musée d'Art Spontané di Bruxelles** l'inaugurazione della mostra "**Sapere ascoltare**" di **Michela Scandella**, un'artista/paziente in terapia presso la Comunità Riabilitativa Psichiatrica ad Alta Assistenza (CRA) di Piario dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate.

L'evento si è svolto alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, **Alfredo Bastianelli**, e di una delegazione giunta da Bergamo guidata dal direttore del Dipartimento di Salute Mentale, Laura Novel, e dalle responsabili della CRA, Irene Ferretti e Maria Cristina Rodigari, con al seguito l'artista ed un gruppo di pazienti accompagnati dall'ex-sindaco di Clusone Giorgio Merletti e dalla referente del progetto Romanella Rota.

L'evento rientra in un più ampio progetto di **Gemellaggio Artistico tra Bruxelles e Bergamo** promosso dal **Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo** con l'intento di creare flussi di interesse da e per Bergamo per valorizzare il patrimonio orobico cogliendo fra l'altro la potenzialità di Expo 2015 e del semestre della Presidenza italiana del Consiglio Europeo.

Agli inizi di luglio una delegazione del Museo di Arte Spontanea di Bruxelles, guidata dalla direttrice Catherine Schmitz, è scesa a Piario per selezionare alcune opere di Michela che in modo inconsueto sono state presentate in anteprima al pubblico bergamasco nei locali dell'Ospedale Antonio Locatelli di Piario e subito dopo all'Ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano Lombardo.

L'esposizione "**Sapere ascoltare**" (Être à l'écoute) si concluderà nella capitale europea il 1° novembre per essere poi trasferita all'Ospedale Bolognini di Seriate come tappa conclusiva volendo avvicinare il pubblico/utente alle strutture sanitarie bergamasche.

Il progetto promosso dal Circolo dei Bergamaschi di Bruxelles ha comportato il coinvolgimento di numerosi partners istituzionali (amministrazioni comunali, enti, associazioni culturali, istituzioni italiane, europee e belga) con un'ottica di continuità di collaborazione grazie alla disponibilità dei referenti dell'Azienda Bolognini: Amedeo Amadeo, Giacomo Corica, Laura Novel, Francesca Gelpi, Irene Ferretti e Maria Cristina Rodigari e soprattutto grazie all'apporto di Romanella Rota. Per il 2015 è infatti previsto un progetto di arte-terapia in collaborazione con il CPS (Centro Psico Sociale) di Nembro, la CRA di Piario e l'Accademia Carrara di Bergamo. L'iniziativa supportata dalla Banca Credito Bergamasco prevede l'accompagnamento di quattro pazienti da parte di altrettanti docenti dell'Accademia. In collaborazione con la responsabile del CPS Francesca Gelpi, gli insegnanti Francesco Pedrini, Giovanni de Lazzari, Stefano Romano e Andrea Mastrovito svilupperanno in un percorso didattico-terapeutico metodi espressivi di emozioni e sentimenti per la realizzazione di opere artistiche che saranno poi esposte al Museo di Bruxelles.

Oltre alla dimensione prettamente artistica si è voluto promuovere un evidente esempio di "bella sanità" italiana in un contesto sovranazionale gratificando la professionalità degli operatori dei Servizi Psichiatrici dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate all'interno di un percorso di riqualificazione della persona, del suo interagire con il territorio e della sua integrazione.

In sinergia con numerosi soggetti, tra cui è doveroso ricordare il consulente artistico Bruno Ghislandi e Silvana Pavone, già funzionaria del Ministero francofono belga, il Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo focalizza così la propria attenzione sulle tematiche legate alla migrazione e alla mobilità in senso ampio, includendo la mobilità dell'arte intesa come creatività e

pensiero. Tema particolarmente caro al Centro di Ricerca e di Risorse in Didattica/Didattologia delle Lingue-Culture e delle Migrazioni-Mobilità, D.L.C.M., di recente costituzione, di cui la Segretaria del Circolo Silvana Scandella è il Direttore Scientifico.

Michela Scandella rappresenta così il riscatto dell'interazione del paziente con il territorio e ci invita a riflettere sull'attenzione all'Altro, al suo ascolto: Être à l'écoute, Sapere ascoltare!

(mauro rota*\aise)

** presidente del Circolo di Bruxelles dell'Ente Bergamaschi nel Mondo*